

SCOPO E METODOLOGIA

E' importante rilevare che **la nostra Scuola è di ispirazione cristiana**. Questo comporta una visione della persona quale sogetto unico e irripetibile che porta in sé un disegno e un progetto divini che l'insegnante ha il dovere di portare alla luce ponendosi di fronte ad ogni bambino con lo stesso profondo rispetto di quando ci si pone davanti al Sacro.

Attraverso la scuola intendiamo favorire l'approfondimento dei valori cristiani, presentare la realtà che via via si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché attraverso l'incontro con adulti e bambini inizialmente estranei, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente.

Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive.

Il metodo sarà quindi quello di instaurare un rapporto personale con ogni bambino, di porre attenzione alle diverse tappe dello sviluppo e di progettare esperienze che, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (movimento, linguaggio, socialità, curiosità e desiderio di scoprire), aprano il suo cuore e la sua mente alla realtà circostante.

Attraverso la scelta metodologica del **Frame** i bambini possono, attraverso conversazioni cliniche ed esplorazioni libere degli oggetti, accostarsi alla realtà, concreta e astratta, conoscerne i segreti e i linguaggi, acquisire e consolidare competenze.

Il Frame prevede alcune tappe che consentono all'insegnante di costruire una mappa dei concetti già acquisiti dai bambini e su questa costruire percorsi didattici via via più complessi.

Le tappe sono:

1. individuazione, da parte del collegio docenti, di una parola-oggetto esplorabile: *la parola è scelta sulla base degli interessi o dei bisogni espressi dai bambini e dalle sollecitazioni socio culturali in cui la Scuola è immersa.*
2. lancio della parola: *individuata la parola si procede col proporla ai bambini dicendo loro: "Dimmi tutto quello che sai e che ti viene in mente quando dico ...". Questo permette di condurre una conversazione clinica di raccolta dati.*
3. costruzione delle mappe concettuali: *tutte le verbalizzazioni dei bambini sono raccolte e vanno a costituire delle mappe concettuali. L'insegnante lega insieme i concetti già in possesso dei bambini costruendo una sorta di rete.*
4. L'esplorazione libera della "parola"- oggetto. *A questo punto si adibisce una parte della Scuola all'esplorazione libera dell'oggetto-parola lanciata avendo cura che vi sia la più grande pluralità di tipi di oggetti (es: se la parola è scatola darò la possibilità di esplorare molteplici scatole: grandi, piccole, di cartone, di latta, di forme differenti etc.)*
5. definizione del piano di lavoro: *l'insegnante ora individua tutti gli obiettivi di apprendimento (più alti rispetto a quelli già in possesso dai bambini) raggiungibili e stabilisce gli ambiti di lavoro annuali.*

La parola lanciata è una sorta di fil rouge che accompagna i bambini per tutto l'anno ma che allo stesso tempo permette di aprire svariate piste di sviluppo e di lavoro.

La scelta della metodologia Frame permette ai bambini di essere **protagonisti del proprio apprendimento**. L'insegnante non è esecutore ma solo regista degli apprendimenti degli alunni.

Attraverso questa metodologia il bambino diventa protagonista di se stesso: egli da un'unica parola può far partire altri percorsi che l'insegnante saprà cogliere, dipanare e legare insieme attraverso proposte concrete e qualificanti.

IL GIOCO: pilastro pedagogico del nostro FARE SCUOLA

L'elemento che caratterizza le attività proposte a scuola è il gioco. Lo spazio a disposizione del bambino prevede molteplici possibilità di gioco sia individuale sia di gruppo. Esso, infatti, favorisce la crescita, l'affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, la creatività e la socializzazione; inoltre al bambino sono offerti molteplici materiali, strutturati e non, che gli permettono di "fare e operare".

Questi materiali sono predisposti in modo ben visibile e accessibile a tutti i bambini e quindi facilmente riordinabili.

Giocare è una "cosa" seria: il bambino apprende tutto e solo attraverso l'arte del giocare. E' un'attività costruttiva e ricostruttiva, che consente di rappresentare e interpretare il mondo, di formulare ipotesi su di esso, di dargli una forma, di attribuire dei significati. Il gioco, nella sua forma sociale, è un esercizio di scambio di significati, un esercizio raffinato di forme comunicative e meta comunicative.